
Subject: Mono: si o no ?

Posted by [Marco](#) on Thu, 19 May 2011 16:29:49 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Ciao a tutti.. da anni programmo con Visual Studio .Net perchÃ a scuola ho imparato quello.

La mia domanda Ã: Mono si o Mono no su Linux ?

Io personalmente non ci trovo niente di ..male a programmare in ambiente microsoft e distribuire anche su Linux ...

Ciao

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [The_ZIPMaN](#) on Thu, 19 May 2011 21:08:38 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 05/19/2011 06:29 PM, Marco wrote:

> Ciao a tutti.. da anni programmo con Visual Studio .Net perchÃ a scuola
> ho imparato quello.

Dovrebbero vietare alle scuole di insegnare l'uso di sistemi proprietari. Quel che producono cosÃ sono nuovi schiavi di Microsfot. Inoltre l'insegnamento di .Net IMHO non produce sviluppatori di qualitÃ .

> La mia domanda Ã: Mono si o Mono no su Linux ?

Per me Mono no, perchÃ© ci sono decine di validissime alternative che non pongono i limiti che ha .Net fuori dal mondo M\$. Inoltre Mono Ã nettamente indietro rispetto a .Net e questo comporta problemi di compatibilitÃ e fa anche pensare, erroneamente, a molti utenti che Linux abbia problemi laddove i problemi sono solo di M\$ e di Mono.

> Io personalmente non ci trovo niente di ..male a programmare in ambiente
> microsoft e distribuire anche su Linux ...

Scelte, che personalmente non condivido.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain:

On the left side, there is nothing right, and on the right side, there is nothing left.

Subject: Re: Mono: si o no ?

The_ZiPMaN wrote:

> Dovrebbero vietare alle scuole di insegnare l'uso di sistemi
> proprietari.

Sono in parte d'accordo. Delphi e` proprietario, ma il Pascal (cosi` come la sua variante ad oggetti) ha tra i suoi obiettivi l'essere didattico

> Quel che producono cosÃ¬ sono nuovi schiavi di Microsfot.

Sono d'accordo, ma solo per il fatto che ti leghi ad un determinato prodotto

> Inoltre l'insegnamento di .Net IMHO non produce sviluppatori di qualitÃ .

Non sono d'accordo. L'uso di uno strumento non e` indice di scarsa qualita`. Per dirla meglio, ci sono programmatori PHP che producono software valido, funzionante e abbastanza manutenibile, cosi` come ci sono programmatori Python che scrivono merda

> Per me Mono no, perchÃ© ci sono decine di validissime alternative che non
> pongono i limiti che ha .Net fuori dal mondo M\$.

Definire i limiti di Mono nei confronti di altre piattaforme di sviluppo

> Inoltre Mono Ã¨
> nettamente indietro rispetto a .Net

Falso, Mono e` abbastanza vicino a .Net come funzionalita`, le parti mancanti sono poche e specifiche per determinate attivita` (e.g. WCF)

> e questo comporta problemi di
> compatibilitÃ e fa anche pensare, erroneamente, a molti utenti che Linux
> abbia problemi laddove i problemi sono solo di M\$ e di Mono.

Falso, la mancata portabilita` e` dovuta alla scrittura di codice ad hoc per la piattaforma che si vuole supportare (l'esempio stupido e` il separatore di path) e dalle librerie che si usano

> Scelte, che personalmente non condivido.

Scelte che, per come le hai esposte, non condividi a causa del FUD generato attorno alla questione Mono/.Net

Enrico

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Enrico 'Henryx' Bianc](#) on Thu, 19 May 2011 23:10:54 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Marco wrote:

> La mia domanda Ã: Mono si o Mono no su Linux ?

Se ti piace e se non sei interessato ad imparare altro, direi di si

Enrico

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Santo Capolozo](#) on Fri, 20 May 2011 08:57:07 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 20/05/2011 01:10, Enrico 'Henryx' Bianchi ha scritto:

> THE_ZiPMaN wrote:

>> Scelte, che personalmente non condivido.

>

> Scelte che, per come le hai esposte, non condividi a causa del FUD generato

> attorno alla questione Mono/.Net

Mono NO.

Io sono perfettamente d'accordo con Zipman ma non starÃ ad argomentare perchÃ si rischia una guerra ideologica.

Dico solo che generalmente si riconosce un programmatore improvvisato da uno che ha un po' di testa in base alla "dimensione" degli strumenti che usa, in maniera inversamente proporzionale.

E sono perfettamente d'accordo con la frase di Zipman: "Inoltre l'insegnamento di .Net IMHO non produce sviluppatori di qualitÃ " proprio a causa della questione open/closed, che specie in campo didattico non bisognerebbe nemmeno discuterne.

Attenzione, perÃ, io sono della vecchia guardia.

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [doglife](#) on Fri, 20 May 2011 12:05:34 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Fri, 20 May 2011 10:57:07 +0200, Santo Capolozo wrote:

> Il 20/05/2011 01:10, Enrico 'Henryx' Bianchi ha scritto:

>> THe_ZiPMaN wrote:
>>> Scelte, che personalmente non condivido.
>>
>> Scelte che, per come le hai esposte, non condividi a causa del FUD
>> generato attorno alla questione Mono/.Net
>
>
> Mono NO.
> Io sono perfettamente d'accordo con Zipman ma non starÃ² ad argomentare
> perchÃ© si rischia una guerra ideologica.
>

Io non sono d'accordo sul fatto che uno sviluppatore .NET non sia..
valido, non vuol dire niente come frase.
Negli anni 60 uno sviluppatore valido era uno che sapeva scrivere in
Assembler... Oggi se non sai .NET o Java sei fuori dai giochi.
Tutto dipende da che tipo di sviluppatore vuoi diventare: vuoi essere
"integrato" nel mondo del lavoro italiano ? Devi imparare a sviluppare
"software gestionale" che sia in Java o .NET.. guardate il numero degli
annunci: sviluppatori C/C++ puri non ne cercano.. Il rapporto Java/.NET
rispetto a sviluppatori "puri" (se cosÃ¬ vogliamo chiamarli) Ã¨ di 10
contro 1 (a favore di Java/.NET).
Se invece uno vuole imparare a fare magie grafiche in 4 kbyte usando
l'assembly .. allora Ã¨ un altro discorso.

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Santo Capolozo](#) on Fri, 20 May 2011 13:30:23 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 20/05/2011 14:05, doglife ha scritto:

> Negli anni 60 uno sviluppatore valido era uno che sapeva scrivere in
> Assembler... Oggi se non sai .NET o Java sei fuori dai giochi.
> [...]
> Se invece uno vuole imparare a fare magie grafiche in 4 kbyte usando
> l'assembly .. allora Ã¨ un altro discorso.

Prima ti fai le ossa, poi sali sul ring.

La preparazione e l'atteggiamento mentale si riconoscono e si distinguono subito.

Fagli fare ad uno studente le "magie" in 4k e poi dagli in mano Net,
VisualChissÃ² o altro, poi mi racconti le scintille che gli vedi fare.
Dagli invece subito in mano un grasso e oleoso strumento di sviluppo
(rigorosamente closed source) e facilmente questi si sentirÃ² un hacker
solo per aver creato un pulsante che stampa magicamente un scritta in
una finestra.

Il vantaggio degli strumenti open in campo didattico (ma non solo) sta nel fatto che gli studenti possono addentrarsi in profondità senza nessun limite, se non la propria capacit  di farlo; anzi, spesso avere il codice sorgente davanti al naso   un invito a provarci.

Che poi oggi si cerchino programmatori Java/Net pronti_e_via anzich  persone con un certo bagaglio culturale/ideologico fa parte dei tempi nostri: nemmeno si cercano pi 1 tornitori o fresatori con le palle, basta qualcuno che preme il tasto sulla macchina, e il cervello si atrofizza (ma sul serio).

A meno che si definiscano "programmatori" anche le persone che scrivono qualche pagina di HTML, in qual caso semplicemente me ne sto zitto.

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Marco](#) on Fri, 20 May 2011 16:39:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

> Fagli fare ad uno studente le "magie" in 4k e poi dagli in mano Net,

Ma infatti a scuola (parlo dell'itis) si studia il C/C++ ... ci 2 non toglie che la scuola debba preparare per il lavoro ... e ho tanti amici ragionieri programmatori che escono con il Pascal .. cosa fanno ? si puliscono il c**o con il manuale del pascal...

> VisualChiss  o altro, poi mi racconti le scintille che gli vedi fare.
> Dagli invece subito in mano un grasso e oleoso strumento di sviluppo
> (rigorosamente closed source) e facilmente questi si sentir  un hacker
> solo per aver creato un pulsante che stampa magicamente un scritta in
> una finestra.

Cosa centra.. se oggi il mercato cerca sviluppatori .Net perch  la scuola mi deve insegnare l'assembler ? E' come se prendi un pilota d'aereo e lo costringi a volare prima con la macchina di Leonardo Da Vinci (pubblicit  tim) ...

> A meno che si definiscano "programmatori" anche le persone che scrivono
> qualche pagina di HTML, in qual caso semplicemente me ne sto zitto.

Ahm .. per te ... ma oggi cercano piu' "programmatori" HTML che gente che sa contare in binario da 1 a 10.000 ...

Concludo: nessuno nega che saper conoscere le fondamenta di qualsiasi scienza sia meglio che conoscere solo la punta dell'iceberg... Per 2 bisogna essere MOOOLTO pragmatici nella vita ... Io sono pagato un botto

per sviluppare in .NET per le banche ... e sono contento di aver studiato meglio .NET che .. chessÃ²... C++ e la ricorsivitÃ ...

That's the market

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Santo Capolozo](#) on Fri, 20 May 2011 17:12:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 20/05/2011 18:39, Marco ha scritto:

> That's the market

Ragazzo, nel bene o nel male, quanto scrivi Ã" la dimostrazione del tempo d'oggi.

Quanto ti resta alla fine, non in tasca ma in testa!, dopo che ti hanno pagato un botto?

Grande fratello docet.

Buona fortuna (sinceramente).

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Enrico 'Henryx' Bianc](#) on Fri, 20 May 2011 18:24:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Enrico 'Henryx' Bianchi wrote:

> Se ti piace e se non sei interessato ad imparare altro, direi di si

Rilegendolo a mente fresca, posso affermare di aver detto una boiata.

Correggiamo: se si adatta alle tue esigenze, Mono su Linux e` perfetto

Enrico

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Enrico 'Henryx' Bianc](#) on Fri, 20 May 2011 18:39:11 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Marco wrote:

> e ho tanti amici

> ragionieri programmatori che escono con il Pascal .. cosa fanno ? si

> puliscono il c**o con il manuale del pascal...

Perche` non glie ne frega una benemerita di programmazione. Posto che le richieste di programmatori Delphi e Pascal sono basse[1], l'object pascal e` un linguaggio che ti permette di fare veramente di tutto, sia esso ad alto livello (Toad e` in Delphi), sia esso a basso livello (il software di controllo di un palmare ad infrarossi lo scrivemmo in Pascal)

Enrico

[1] basta guardare la clasifica Tiobe, che questo mese ha visto un ridimensionamento della richiesta dei due succitati linguaggi di programmazione

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Enrico 'Henryx' Bianc](#) on Fri, 20 May 2011 19:53:34 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Marco wrote:

Questa non l'avevo vista:

> se oggi il mercato cerca sviluppatori .Net perchÃ" la scuola
> mi deve insegnare l'assembler ?

Perche` la scuola deve impararti a ragionare con la testa, non con il culo. Indipendentemente dalla questione .Net/Mono (su cui fin'ora ho sentito solo FUD dettato dall'estremismo), un programmatore dovrebbe prima pensare a come risolvere il problema, poi allo strumento con cui implementarlo. Personalmente non posso mai scordare il mio professore di informatica (sono, sulla carta ragioniere, perito commerciale e programmatore) che diceva sempre "non importa il linguaggio che usate, l'importante e` capire come risolvere il problema"

Enrico

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [The_ZIPMaN](#) on Fri, 20 May 2011 20:09:05 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 05/20/2011 01:10 AM, Enrico 'Henryx' Bianchi wrote:

>> Inoltre l'insegnamento di .Net IMHO non produce sviluppatori di qualitÃ .
>
> Non sono d'accordo. L'uso di uno strumento non e` indice di scarsa qualita`.
> Per dirla meglio, ci sono programmatori PHP che producono software valido,
> funzionante e abbastanza manutenibile, cosi` come ci sono programmatori
> Python che scrivono merda

Non Ã il problema del linguaggio in sÃ, ma della piattaforma usata per insegnarlo. Nella mia esperienza quando ho avuto a che fare con persone formate in prima istanza su .Net ho avuto di fronte gente legatissima a Microsoft incapace di produrre qualcosa di efficiente, portabile, estroso, ecc.ecc. perchÃ non abituati ad affrontare questo genere di problemi. La stessa cosa non la posso dire di chi si Ã formato da pascal, C, C++, Java, ecc.ecc. PuÃ anche essere solo la mia esperienza limitata (da IÃ il IMHO), ma Ã troppo "deterministica" la cosa per essere un caso.

>> Per me Mono no, perchÃ ci sono decine di validissime alternative che non pongono i limiti che ha .Net fuori dal mondo M\$.

>

> Definire i limiti di Mono nei confronti di altre piattaforme di sviluppo

Probabilmente mi sono espresso male o hai capito male. Intendevo quanto dico sotto.

>> Inoltre Mono Ã

>> nettamente indietro rispetto a .Net

>

> Falso, Mono e` abbastanza vicino a .Net come funzionalita`, le parti

> mancanti sono poche e specifiche per determinate attivita` (e.g. WCF)

E' tanto vicino come funzionalita` che il numero di applicazioni scritte per .Net che girano su Mono Ã quasi ridicolo rispetto al totale. Dal punto di vista dello sviluppo puÃ anche essere una sola la funzione non presente, ma se questa Ã usata dal 90% dei programmi Ã sufficiente per definire Mono indietro rispetto al cugino.

>> e questo comporta problemi di

>> compatibilita` e fa anche pensare, erroneamente, a molti utenti che Linux

>> abbia problemi laddove i problemi sono solo di M\$ e di Mono.

>

> Falso, la mancata portabilita` e` dovuta alla scrittura di codice ad hoc per

> la piattaforma che si vuole supportare (l'esempio stupido e` il separatore

> di path) e dalle librerie che si usano

Proprio alla composizione dei path era il primo riferimento cui pensavo, ma anche il fatto che molte funzioni comprese in .Net non sono presenti in Mono (ed Ã normale visto che deve inseguire). Il problema Ã chiaro che Ã in primo luogo degli sviluppatori e in seconda battuta di Mono che Ã limitato rispetto a .Net, ma per l'utente il problema Ã Linux.

>> Scelte, che personalmente non condivido.

>

> Scelte che, per come le hai esposte, non condividi a causa del FUD generato

> attorno alla questione Mono/.Net

No, ti assicuro che non c'entra nulla il FUD. Al piÃ¹ puoi menzionare il mio preconcetto rispetto a quel che Ã¨ di Microsoft, ma Ã¨ un preconcetto non campato in aria ma assolutamente fondato sull'esperienza pregressa.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain:
On the left side, there is nothing right, and on the right side, there is nothing left.

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [The_ZIPMaN](#) on Fri, 20 May 2011 20:22:50 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 05/20/2011 06:39 PM, Marco wrote:

> Ma infatti a scuola (parlo dell'itis) si studia il C/C++ ... ciÃ² non
> toglie che la scuola debba preparare per il lavoro ... e ho tanti amici
> ragionieri programmatori che escono con il Pascal .. cosa fanno ? si
> puliscono il c**o con il manuale del pascal...

Chiunque esca da qualsiasi scuola, con la formazione che ha ricevuto non fa un cazzo al lavoro.

Il Pascal insegna a programmare, lo insegna in un modo rigoroso (che ormai si Ã¨ perso) e insegna a capire come costruire una casa partendo dalle fondamenta.

Non per nulla il Pascal Ã¨ il linguaggio con cui hanno iniziato il 90% degli sviluppatori nati negli anni '80 e '90 che hanno reso possibile quel che oggi usi.

> Cosa centra.. se oggi il mercato cerca sviluppatori .Net perchÃ© la scuola
> mi deve insegnare l'assembler?

PerchÃ© se non conosci l'assembler (almeno nelle basi) non puoi sapere cosa fa un computer quando esegue il tuo programma.

> E' come se prendi un pilota d'aereo
> e lo costringi a volare prima con la macchina di Leonardo Da Vinci
> (pubblicitÃ tim) ...

No, Ã¨ come se prima di mettere un pilota su un aereo pretendi che abbia studiato la fisica del volo e che sappia anche mettere le mani ad un velivolo, anche se poi non sarÃ mai lui a doverlo fare in prima persona. Ma la conoscenza di quel che sta sotto il cofano Ã¨ necessaria per comprendere molto di quello che c'Ã¨ fuori.

>> A meno che si definiscano "programmatori" anche le persone che scrivono
>> qualche pagina di HTML, in qual caso semplicemente me ne sto zitto.
>
> AihmÃ.. per te ... ma oggi cercano piu' "programmatori" HTML che gente
> che sa contare in binario da 1 a 10.000 ...

Per quello oggi ci sono anche molte piÃ¹ persone che guardano programmi idioti in TV invece che uscire a bersi una birra, molta piÃ¹ gente che fa pugnette davanti al monitor del PC invece che andare a cercare qualche ragazza, molti piÃ¹ ragazzi che si drogano invece che andare a lavorare, ecc.ecc.

Non Ã che se qualcosa Ã piÃ¹ richiesto necessariamente sia meglio.

> Concludo: nessuno nega che saper conoscere le fondamenta di qualsiasi
> scienza sia meglio che conoscere solo la punta dell'iceberg... PerÃ²
> bisogna essere MOOOLTO pragmatici nella vita ...

Ma anche no.

> Io sono pagato un botto
> per sviluppare in .NET per le banche ... e sono contento di aver studiato
> meglio .NET che .. chessÃ²... C++ e la ricorsivitÃ ...

Spero per te che la pacchia continui... perchÃ© se accadesse un'altra volta che il vento cambia all'improvviso, come successo altre volte in passato, la tua formazione strettamente .Net potrebbe rappresentare il limite che ti impedisce di riciclarci, cosÃ¬ come successo a parte dei programmatori COBOL di "qualche" anno fa, ai perforatori di schede ad essi antecedenti, ecc.ecc.

> That's the market

The market sucks.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain:
On the left side, there is nothing right, and on the right side, there
is nothing left.

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Enrico 'Henryx' Bianc](#) on Sat, 21 May 2011 15:38:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

The_ZiPMaN wrote:

> Non Ã il problema del linguaggio in sÃ, ma della piattaforma usata per
> insegnarlo.

Ripeto, mi sembra un generalismo insensato e stupido. L'unica piattaforma per cui vedrei valido un discorso del genere e` Delphi, anche se li ci sono dovute eccezioni (Lazarus)

> Nella mia esperienza quando ho avuto a che fare con persone
> formate in prima istanza su .Net ho avuto di fronte gente legatissima a
> Microsoft incapace di produrre qualcosa di efficiente, portabile,
> estroso, ecc.ecc. perchÃ non abituati ad affrontare questo genere di
> problemi.

La motivazione l'hai appena detta. Ma questo non ha nulla a che fare con la validita` di un prodotto e Mono, per quanto se ne dica, e` diventato un ottimo ambiente di sviluppo e di lavoro

> La stessa cosa non la posso dire di chi si Ã formato da
> pascal, C, C++, Java, ecc.ecc. PuÃ anche essere solo la mia esperienza
> limitata (da lÃ il IMHO), ma Ã troppo "deterministica" la cosa per
> essere un caso.

Il problema e` sempre il programmatore, non la piattaforma. Per farmi capire, io stesso ho scritto del codice fortemente dipendente dalla piattaforma su cui sviluppavo, e l'ho scritto in Python che, vorrei far notare, mette a disposizione parecchi costrutti atti ad evitare una bestialita` del genere

> E' tanto vicino come funzionalitÃ che il numero di applicazioni scritte
> per .Net che girano su Mono Ã quasi ridicolo rispetto al totale.

Ripeto, la il problema e` il programmatore, non la piattaforma. Se il programmatore ragiona nello sviluppare per una piattaforma (sia essa windows, linux, o mobile), la scelta del linguaggio e` ininfluente: il prodotto finale girera` sempre e solo su di una piattaforma oppure avra` problemi nel girare su di altre piattaforme (e.g. sui server che gestisco in ufficio mi ritrovo costretto ad avviare tutti gli ambienti tomcat con l'opzione -Djava.awt.headless=true in quanto l'applicazione web implementata dagli sviluppatori usa componenti swing)

> Dal
> punto di vista dello sviluppo puÃ anche essere una sola la funzione non
> presente, ma se questa Ã usata dal 90% dei programmi Ã sufficiente per
> definire Mono indietro rispetto al cugino.

> Proprio alla composizione dei path era il primo riferimento cui pensavo,

Composizione che potrebbe essere evitata a priori sai su .Net, sia su Mono.

comunque sia, a tal proposito Mono dedica una pagina sulla portabilità del software: http://www.mono-project.com/Guidelines:Application_Portability

> ma anche il fatto che molte funzioni comprese in .Net non sono presenti
> in Mono (ed " normale visto che deve inseguire).

Vero, ma da quanto ho capito le parti di .Net non implementate in Mono sono parti di nicchia. Di conseguenza, un discorso come quello da te fatto è valido solo se quelle parti sono un componente fondamentale del lavoro da me portato avanti. Comunque sia, tutto questo è decisamente documentato sul sito di Mono: <http://www.mono-project.com/Compatibility>

> Il problema " chiaro
> che " in primo luogo degli sviluppatori e in seconda battuta di Mono che
> " limitato rispetto a .Net, ma per l'utente il problema " Linux.

In seconda battuta il problema non lo vedo, in quanto, basandomi sul repository debian, ho una vasta scelta di librerie per lo sviluppo di applicazioni di vario genere, siano esse una rubrica LDAP, siano esse un videogioco

> No, ti assicuro che non c'entra nulla il FUD.

Se non c'entra nulla il FUD, allora l'unica cosa che rimane è che hai avuto a che fare con dei programmatori incompetenti (come me del resto, visto che utilizzavano il carattere \ nei link web...)

Enrico

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [Enrico 'Henryx' Bianc](#) on Sat, 21 May 2011 16:15:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Santo Capolozo wrote:

> Io sono perfettamente d'accordo con Zipman ma non starò ad argomentare
> perché si rischia una guerra ideologica.

Quindi, si può dire che anche tu sei influenzato dal FUD generato attorno alla questione

> Dico solo che generalmente si riconosce un programmatore improvvisato da
> uno che ha un po' di testa in base alla "dimensione" degli strumenti che
> usa, in maniera inversamente proporzionale.

Mi sembra un atteggiamento estremista. Secondo la tua logica, il Vero Programmatore(TM):

- Programma in C utilizzando asm inline per ottimizzare *sempre*;
- Non usa librerie eccetto quelle che si e` scritto personalmente;
- Non usa un editor che non sia VI in forma originale;
- Non usa commenti (anche quelli sono strumenti);
- Non usa tool di build automatico del codice (make, autotools...);
- Non usa sistemi di versionamento.

Direi che personaggi del genere si siano estinti dagli anni 70 in poi... :)

- > E sono perfettamente d'accordo con la frase di Zipman: "Inoltre
- > l'insegnamento di .Net IMHO non produce sviluppatori di qualità "
- > proprio a causa della questione open/closed, che specie in campo
- > didattico non bisognerebbe nemmeno discuterne.

Invece c'e` da discuterne eccome. Pascal e` un linguaggio didattico, e lo insegni al 90% delle probabilita` con Delphi, che e` notoriamente un sistema closed. Stessa cosa con .Net/Mono

Enrico

Subject: Re: Mono: si o no ?

Posted by [The_ZIPMaN](#) on Sat, 21 May 2011 19:06:57 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 05/21/2011 05:38 PM, Enrico 'Henryx' Bianchi wrote:

- > Ripeto, la il problema e` il programmatore, non la piattaforma. Se il
- > programmatore ragiona nello sviluppare per una piattaforma (sia essa
- > windows, linux, o mobile), la scelta del linguaggio e` ininfluente: il
- > prodotto finale girera` sempre e solo su di una piattaforma oppure avra`
- > problemi nel girare su di altre piattaforme

Siamo d'accordo che il problema in ultima analisi sia sempre il singolo programmatore, ma l'origine del problema e` che quel programmatore e` stato formato da persone probabilmente incapaci di usare in modo "corretto" gli strumenti disponibili e questo e` stato favorito dall'uso di ambienti che consentono, quando non incentivano, i pasticci.

- > Composizione che potrebbe essere evitata a priori sia su .Net, sia su Mono.
- > comunque sia, a tal proposito Mono dedica una pagina sulla portabilita` del
- > software: http://www.mono-project.com/Guidelines:Application_Portability

Il problema e` che la gente non viene formata su Mono ma su .Net. Quella dei path e` p.es. cosu` frequente che penso che sistemandola un buon 50% delle applicazioni scritte in .Net funzionerebbe anche da Linux. Uno dei miei clienti p.es. ha un gestionale .Net via Web che non funziona con nessun browser tranne IE proprio per la questione dei path!!!

E tu questi li chiami programmatori? E dove sono stati formati secondo te? In scuole dove insegnavano .Net, usando l'ambiente di sviluppo Microsoft su sistemi Windows, e probabilmente avevano "insegnanti" che pensavano che "portabilità" fosse l'attitudine di un pacco a lasciarsi trasportare al 5° piano.

> Vero, ma da quanto ho capito le parti di .Net non implementate in Mono sono
> parti di nicchia. Di conseguenza, un discorso come quello da te fatto è
> valido solo se quelle parti sono un componente fondamentale del lavoro da me
> portato avanti. Comunque sia, tutto questo è decisamente documentato sul
> sito di Mono: <http://www.mono-project.com/Compatibility>

E' un po' che non mi interessa di Mono, ma molte applicazioni, anche open source, che mi sarebbe piaciuto poter usare su Linux non funzionano e questo mi ha fatto ben prendere le distanze.

Prendi p.es. Paint.Net, ottima applicazione di manipolazioni immagini, scritta in .Net e non funzionante su Linux con Mono (esistono progetti che provano a portarla in altri ambienti ma non mi risulta che siano completi).

La stessa cosa non posso dirla per esempio per applicazioni Java.

E' verissimo che anche con Java puoi fare applicazioni non portabili, e che ve ne sono centinaia di scritte così, ma di default tutto è predisposto affinché l'applicazione funzioni su tutte le piattaforme supportate dal JRE. Per fare porcherie insomma devi volerlo.

>> Il problema è chiaro

>> che è in primo luogo degli sviluppatori e in seconda battuta di Mono che

>> è limitato rispetto a .Net, ma per l'utente il problema è Linux.

>

> In seconda battuta il problema non lo vedo, in quanto, basandomi sul
> repository debian, ho una vasta scelta di librerie per lo sviluppo di
> applicazioni di vario genere, siano esse una rubrica LDAP, siano esse un
> videogioco

Non vederla dal punto di vista dello sviluppatore, ma vederla dal punto di vista dell'utente. L'utente che usa Linux e volesse usare Paint.Net darà la colpa del mancato supporto di Linux in prima istanza a Linux stesso, in seconda battuta a Mono e solo come terza scelta darà la colpa allo sviluppatore. Ma non è tutta colpa sua; il fatto che quello sviluppatore abbia imparato su una piattaforma chiusa che incentiva certi "errori" ha la sua importanza.

> Se non c'entra nulla il FUD, allora l'unica cosa che rimane è che hai avuto
> a che fare con dei programmatori incompetenti (come me del resto, visto che
> utilizzavano il carattere \ nei link web...)

Eh... sincerissimamente fino ad oggi il numero di programmatori .Net degni di fregiarsi di tale titolo che ho conosciuto personalmente sono

veramente in numero limitatissimo, meno di una decina, e *tutti* sono sviluppatori che provengono da esperienze su altre piattaforme. Non riesco a pensare che sia una coincidenza.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain:
On the left side, there is nothing right, and on the right side, there is nothing left.
